



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 2 marzo 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

VIII Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore IV settimana

DISARMALI E DISARMACI.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».(Luca 6,39-42)

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, e non ti accorgi della trave che c'è nel tuo? Noi pensiamo che la trave sia sempre negli occhi di qualcun altro, un potente, una nazione, un potere occulto, un collega, e che nel nostro occhio ci sia al massimo una pagliuzza, una responsabilità da niente.

*Perché guardi la pagliuzza? Un motivo c'è: chi non vuole bene a sé stesso, vede solo male attorno, vive una sindrome da accerchiamento; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri. **Un occhio, che viene da un cuore che non è in pace, vede solo occhi malati, moltiplica pagliuzze alzando travi davanti al sole.** L'occhio buono è invece come lucerna accesa, diffonde luce. **Colui che è riconciliato con la sua radice profonda, guarda con sguardo benedicente, limpido, includente.** L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra. E nascono le guerre. Il priore dei sette monaci trappisti decapitati a Thibirine, frère Christian de Clergè, davanti all'imminenza del martirio pregava: "Signore, disarmali e disarmaci"! Due parole assolute, totali e sufficienti. Vangelo puro. Signore, disarmala anche noi. Facci ripetere, tutti insieme, che la guerra è la più grande bestemmia. *L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene.* Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di luminosa speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero: portatori di un tesoro buono, custodito in vasi d'argilla, ma pieno di oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro stesso cuore: "un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi).*

La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, di passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per la buona politica possibile, per una 'casa comune'

curata e bella, dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore e regala generosità, luce, attenzione. **La nostra vita vive di vita donata. Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi. Gesù ci porta a scuola dalla sapienza degli alberi. La cui legge è semplice: vivere, crescere, fiorire, fare frutto, donarlo.** Sono le leggi della vita reale, e coincidono con quelle della vita spirituale, con la stessa morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, della sterilità vinta, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero, del sorriso autentico che guarisce chi è malato di solitudine. Martin Buber semplificava così **la legge ultima della vita: "a partire da me, ma non per me"**. Il cuore del cosmo non dice semplice sopravvivenza di sé, ma dono di sé: crescere e fiorire, fare frutti e donarli. Come alberi forti, come cuori buoni. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana
3 – 9 marzo 2025

Lun 03 Parola del giorno Mc 10,17-27
Vendi quello che hai e vieni! Seguimi!
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri.

Mar 04 Parola del giorno Mc 10,28-31
*Riceverete in questo tempo cento volte tanto
insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.*
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 05 Parola del giorno Mc 6,1-6.16-18 *Le Ceneri. Digiuno e astinenza.*
Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica e imposizione delle Ceneri.
Ore 20.00 – Liturgia della Parola e imposizione delle Ceneri.

Giov 06 Parola del giorno Lc 9,22-25
Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.00 – Adorazione eucaristica e Lectio divina.

Ven 07 Parola del giorno Mt 9,14-15 *Astinenza.*
Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.
Ore 17.00 – Rosario e Via Crucis.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.

Sab 08 Parola del giorno Lc 5,27-32
*Non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori perché si convertano.*
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 09 **Giorno del Signore e della Comunità**
Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.